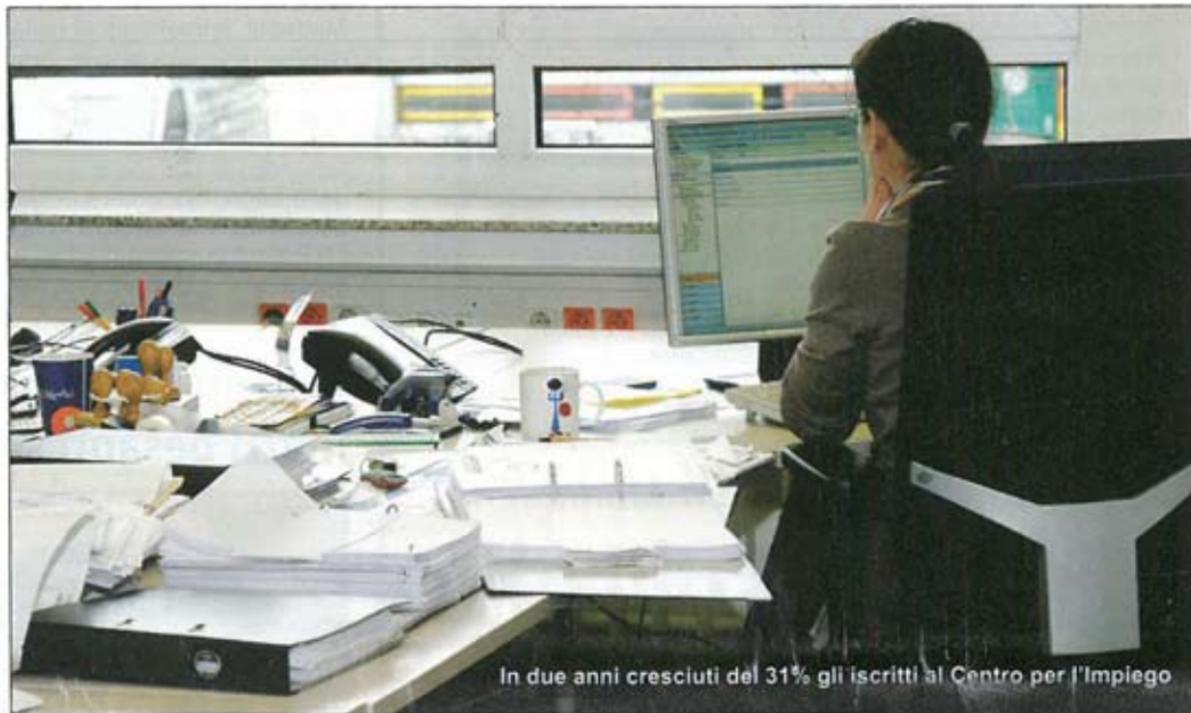


Cresce il numero d'iscritti al Centro per l'Impiego di Savigliano. Da lunedì, si aprono le domande per i tirocini

Aumenta la fame di lavoro



In due anni cresciuti del 31% gli iscritti al Centro per l'Impiego

SAVIGLIANO - Se la "borsa lavoro" resta per molti disoccupati una delle poche speranze d'impiego (quando non l'unica), è facile immaginare come, nonostante proclami e riforme, la sete di lavoro non sia affatto placata.

Lavorare per 600 euro al mese, per solo 6 mesi, per tanti è un traguardo molto ambito.

Stando ai dati ufficiali, in Italia le assunzioni sono aumentate di circa il 12% grazie al "Jobs Act" (14 mila lavoratori in Piemonte, secondo le cifre dell'Assessorato regionale), ma la percezione è ben diversa.

E la confermano i numeri del Centro per l'Impiego di Savigliano, dove nel giro di due anni, il numero d'iscritti è salito del 31%, passando dai 3.730 del dicembre 2012 ai 4.907 di marzo scorso (ultimo dato disponibile).

Considerando i soli residenti

saviglianesi, l'aumento è attorno al 14%, con un incremento soprattutto tra gli over 50. Caso analogo a quello di Racconigi e dei paesi del circondario.

Il lavoro resta (e deve restare) la priorità per qualunque amministrazione, indipendentemente dal colore politico, anche a livello locale. Così le "borse lavoro", nate cinque anni fa come soluzione temporanea al problema, sono diventate parte strutturale del welfare: da lunedì saranno disponibili i moduli per presentare domanda, in attesa della formazione della graduatoria definitiva.

«Le borse sono un aiuto non solo economico – dice il vicesindaco Silvana Folco –, ma soprattutto uno strumento di riscatto: se una persona lavora acquista maggior fiducia e sicurezza nelle proprie possibilità».